fine le aspirazioni e le evoluzioni della marina da guerra e commerciale austro-ungarica.

In questa via del progresso marittimo ed economico dalmata, le pietre miliari sono disseminate a lunghi ma a sicuri intervalli l'una dall'altra.

Dopo l'insurrezione veneziana del marzo, le ciurme native nelle province pure allora redente, con gli ufficiali che lo desideravano, furono inviate in congedo. Le navi venete rimasero prive, o pressochè, dei propri equipaggi e del comando, per cui convenne colmare subito la lacuna mediante un largo appello alle popolazioni marinare della Dalmazia e con la chiamata di nuove cerne da impiegarsi in una speciale flottiglia a remi (la cosiddetta ruder-flottille) composta appunto per meglio utilizzare subito le naturali attitudini marinare della nuova gente, e per dare immediato appoggio al corpo del maresciallo Nugent che si accingeva alla traversata del Veneto.

Questa flottiglia a remi fece le sue prime armi, a mezzo maggio, agli ordini del capitano Uiesjsky lungo il littorale tra Grado e Caorle, spingendo punte su Portogruaro, Corbolòne e Motta di Livenza e persino verso il grosso delle truppe austriache del maresciallo sopradetto, sotto Visnadello (1).

Lo stato maggiore della flotta ricevette un nuovo e vigoroso impulso dal capitano di fregata Kudriaffsky, successo al Buràtovich nel comando della forza navale.

Elementi giovani, animosi e desiderosi di distinguersi, si raccolsero attorno a quest'ufficiale nel porto militare di Pola; il nuovo centro di attrazione marittimo imperiale.

Di queste circostanze trasse grande beneficio la città di Trieste ed il littorale. Secondo un progetto elaborato dal Turszky, governatore generale della Dalmazia, ben 13,000 uomini dovevano levarsi nella provincia per rincalzare la marina ed afforzare la difesa costiera. Infine, chiamato al

⁽⁴⁾ Benko, — Geschichte des K. K. Kriegs Marine, wärend der Jahre 1848-49. — Wien. Gerold. Ed. 1844, pag. 232 e seg. — La fazione di Corbolone è erroneamente descritta come fazione di Corbellone.